

2012: l'anno della responsabilità



Il 2011 è stato senza dubbio per le famiglie italiane un anno tra i più difficili degli ultimi tempi. La congiuntura economica negativa internazionale colpisce ancor più duramente un Paese come il nostro che sconta difficoltà strutturali molto accentuate, basti pensare alla enormità del debito pubblico, ai bassi livelli di crescita, alle carenze infrastrutturali, alle inadeguate dimensioni di gran parte delle aziende, al peso della burocrazia, alle difficoltà di accedere al credito, alla stagnazione del mercato del lavoro e potremmo continuare. Purtroppo anche una regione come la nostra, nella quale storicamente i cicli economici negativi sono ammortizzati meglio che in altre realtà territoriali, vive una crisi che per intensità e durata incide profondamente sulle nostre comunità: crisi aziendali, aumento della disoccupazione, difficoltà per i giovani di inserirsi nel mondo del lavoro, perdita del potere di acquisto delle famiglie e conseguente calo dei consumi, caratterizzano anche il nostro tessuto economico. L'inizio del 2012 conferma questo trend ed è per ciò che l'Assemblea Legislativa e l'esecutivo di questa regione con la predisposizione della legge finanziaria del corrente anno e con provvedimenti ad hoc, nonostante i tagli dei trasferimenti statali, sceglie di indirizzare le risorse disponibili nella difesa degli attuali livelli di stato sociale e al contempo nel sostegno di settori economici che possono avere qualche possibilità espansiva o di ripresa. L'impresa non è facile ma il forte tasso di coesione sociale che caratterizza la nostra regione, l'intraprendenza, le capacità, l'impegno e l'ingegno di gran parte dei nostri imprenditori, il senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali e di rappresentanza e il metodo della concertazione, sono sicuro, possono fornirci spiragli di speranza per invertire la tendenza. Credo di poter aggiungere, senza alcun accento retorico, che anche la recente unanime approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, della legge sulla riduzione dei costi della politica, che posiziona le Marche agli ultimi posti in Italia per spese di funzionamento, è indice di quel senso di responsabilità cui siamo tutti chiamati ognuno per il proprio ruolo e per le proprie responsabilità per vincere la sfida di uscire dal tunnel il prima possibile e ridare speranza ad una grande comunità che, ne sono certo, ha tutti i requisiti per essere ancora un modello di riferimento per l'intero Paese.

Vittoriano Solazzi
Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche

Responsabilità e coraggio



Il 2012 si è presentato con una precisa richiesta rivolta alle Istituzioni e alla politica: rispetto, responsabilità e coraggio.

E noi esponenti politici chiamati a ricoprire ruoli istituzionali dobbiamo rispondere seriamente e con atti concreti a questa richiesta.

Qualcuno dice che la credibilità del nostro Paese vacilla: non condivido questa affermazione perché la credibilità è frutto di storia, patrimonio ideale, cultura, elementi di ricchezza propri del nostro Paese e che nessuna crisi potrà cancellare. Ciò che vacilla è la credibilità della politica con il conseguente rischio per le Istituzioni.

Il momento di crisi ci chiama ad affrontare una serie di riforme, tra cui la semplificazione istituzionale, con modifiche costituzionali, che troppe volte la politica ha frenato.

E tra queste riforme, quella primaria e necessaria che la politica affronta, purtroppo, con spirito conservatore, è quella dell'abolizione delle Province. Uno dei dibattiti

Liberalizzazioni o... "Legge del più forte?"



Una grande questione è tornata d'attualità nel dibattito politico del nostro paese. Mi riferisco alle cosiddette "liberalizzazioni" proposte dal Governo Monti come uno dei presupposti su cui basare il rilancio economico e sociale. Il mio parere, e più in generale quello dei socialisti, è

più articolato e legato alla validità dei singoli interventi che deve essere valutata innanzitutto per i benefici che ne dovrebbero trarre, specie in una realtà come quella marchigiana caratterizzata dalla piccola impresa spesso a conduzione familiare, le nostre attività produttive e, più in generale, i cittadini. Evito di fare "elenchi" ma mentre, ad esempio, una maggiore apertura degli Ordini professionali può produrre sicuramente più occasioni lavorative specie per i giovani che saranno poi valutati e selezionati, per la loro bravura ed i loro meriti, direttamente dal mercato e non da una sorta di "sbarramento" preventivo, diverso è il ragionamento per gli interventi che si vorrebbero fare nel settore del commercio. Sono inutili per il cittadino-consumatore le liberalizzazio-

più lunghi della nostra storia. Dovevano essere abolite dopo la nascita delle Regioni, nel 1970: in realtà da allora sono lievitate di numero e di costi per la collettività. Non è una riforma epocale, ma una semplificazione necessaria che porta con sé anche un notevole risparmio per i cittadini. Anche la Regione viene chiamata a fare la sua parte in questo ambito: sua la competenza di redistribuire le funzioni oggi in capo alle Province, ricollocare in ambito pubblico gli attuali dipendenti provinciali valorizzandone le professionalità. Un processo che dovrà essere condiviso e che vedrà l'Assemblea legislativa in prima linea nella definizione dei nuovi assetti. Questa è solo una piccola parte di quanto ci chiederà di affrontare il 2012, ma sarà il termometro per valutare la nostra capacità di guardare avanti tenendo i piedi ben saldi. Guardare avanti verso un rilancio del nostro Paese che passa anche attraverso la semplificazione e tenendo i piedi ben saldi là dove ci sono gli interessi dei cittadini. Il resto è reazionario.

Paola Giorgi

Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Marche

ni degli orari dei negozi mentre le stesse creano solo problemi proprio alle imprese a conduzione familiare. Ancor più grave si rivelerebbe la "liberalizzazione" alle grandicostituzioni di vendita (outlet). Il mercato è già "saturato" dai centri commerciali esistenti e questa ulteriore invasione di mega strutture, senza produrre alcun beneficio per il risparmio dei consumatori, finirebbero soltanto per penalizzare, forse definitivamente, proprio il tessuto vitale costituito dalle piccole e medie imprese. A tale scopo, come consigliere regionale, ho già predisposto un apposito emendamento al nuovo Regolamento regionale del commercio per impedire che i Comuni adottino specifiche varianti al loro piano regolatore generale, al fine di consentire l'apertura degli outlet, prima della approvazione dei regolamenti attuativi della nuova legge urbanistica regionale. Su tale iniziativa mi confronterò, nelle prossime settimane, con tutti gli interessati, categorie, operatori e cittadini, attraverso appositi incontri dove verranno anche concordate ulteriori forme di intervento, politico ed istituzionale, per ottenere il risultato proposto.

Moreno Pieroni

Consigliere Segretario

Presidente Gruppo consiliare PSI

Quadro critico, ma Italia solida



La situazione economica, finanziaria ed occupazionale a livello europeo ed in particolare quella italiana, alla luce di tutti gli indicatori forniti dalle maggiori e più accreditate "fonti" a livello internazionale, presenta un quadro complessivamente critico che

non fa ben sperare per una possibile ripresa nell'anno appena iniziato, il 2012.

La mancanza di una banca europea in grado di "battere moneta" (in modo analogo a quanto avviene negli USA, Giappone ed Inghilterra), penalizza fortemente il nostro Paese che, schiacciato da un debito pubblico forte, non è in grado di affrontare una graduale e seria politica di riforme istituzionali, burocratiche e di maggiore libertà economica, indispensabile non solo per una riduzione dei costi che permettano il contenimento e la diminuzione del debito, ma di riprendere il cammi-

Uniti per affrontare la crisi che ancora morde



Auspicio, per il prossimo anno 2012, che prevalga in tutti i consiglieri, i gruppi e gli amministratori regionali, massimo senso di responsabilità e istituzionale, nell'interesse primario dei cittadini marchigiani, soprattutto dei più svantaggiati. Non è tempo

per fare il gioco delle parti, per assumere posizioni ostruzionistiche o preconcepite da parte della minoranza, né arroganti ed autoreferenziali da parte della maggioranza. La crisi morderà nell'immediato futuro tanto quanto ha fatto finora e i dati ISTAT ne confermano, nelle Marche, la gravità. I nuovi poveri aumentano, si accalcano alla mense Caritas immigrati unitamente a cittadini italiani, padri di famiglia che hanno perso il lavoro e non sono più in grado di dar da mangiare ai propri figli. Anziani soli, famiglie che prima, soprattutto nelle zone calzaturiere come il fermano, godevano di più salari vivono oggi, spesso, con la pensione dei nonni. Piccole aziende familiari, nerbo della nostra economia manifatturiera, chiudono i battenti. Giovani laureati entrano, se va bene, a trent'anni nel mondo del lavoro. Le donne sempre più costrette ad una scelta esclusiva in casa per le note difficoltà di flessibilità ed

no dello sviluppo interrotto ormai da alcuni anni per la crisi che ha investito gli USA e successivamente il Continente europeo.

L'Italia ed altri Paesi europei che presentano un elevato debito pubblico, sono quindi preda di manovre speculative di natura finanziaria del grande capitale internazionale che possiede ben il 45% delle nostre esposizioni pubbliche che spingono il nostro Paese verso una recessione immeritata, perché altri indicatori come il patrimonio pubblico e privato, l'avanzo primario, il tasso elevato delle nostre esportazioni, le quote di risparmio privato e la validità del nostro sistema bancario, attestano la solidità economica dell'Italia.

La crisi quindi va risolta prima a livello politico europeo e successivamente sul piano interno al nostro Paese: solo così il 2012 potrà essere lasciato alle nostre spalle come un anno negativo ma di svolta per una nuova politica sociale, economica e finanziaria italiana ed europea.

Giacomo Bugaro

Vicepresidente Assemblée Legislativa Marche

inserimento lavorativo e per evitare i costi di asili privati o baby sitter vista la carenza emergenziale di asili nido in Italia, fanalino di coda nelle statistiche del trattato di Lisbona.

Se aggiungiamo le difficoltà che nello scorso anno sono state indotte dalle calamità naturali capiamo quanto diventi categorico che la politica regionale affronti in maniera unitaria, collaborativa e responsabile il futuro, dando forti risposte di sviluppo, di equità sociale e solidarietà.

A partire dall'esempio personale di sobrietà e rigore che, soprattutto in questo periodo, i politici devono prioritariamente saper dare se vogliono guadagnare rispetto e autorevolezza ed essere all'altezza della comunità marchigiana, pronta, come sempre, ai sacrifici che servono.

Franca Romagnoli

Consigliere Segretario



Un “Rendiconto sociale” per l’attività del Consiglio

Analisi qualitativa dell’attività svolta nel 2010

Avvicinare i cittadini alle istituzioni in un’ottica di trasparenza e informazione. Da quest’esigenza nasce il “Rendiconto sociale 2010” dell’Assemblea legislativa delle Marche. Il dossier, prima esperienza nel suo genere per le Marche, propone un’analisi dettagliata e d’insieme che va oltre la semplice descrizione dell’attività in aula. “Il senso di questo lavoro - spiega il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi - è quello di rendere conto del lavoro svolto dall’Assemblea non solo in termini numerici e quantitativi, ma con particolare riferimento alla qualità e al rilievo sociale dell’attività svolta”.

E ancora: “Si tratta di una lettura più complessiva - prosegue Solazzi - del lavoro svolto dall’Assemblea e dalle strutture consiliari che affronta temi e spiega le attività di servizi che normalmente non appaiono o non vengono considerate come proprie dell’Assemblea legislativa”.

Nel corso del 2010, caratterizzato dalle elezioni amministrative regionali, si è registrata un’interruzione della produzione di atti e leggi. “Nonostante la pausa elettorale e la difficile congiuntura - sottolinea Solazzi - l’Assemblea legislativa è riuscita a rispondere in modo positivo alle esigenze del territorio”. Il Rendiconto sociale 2010 si articola in cinque sezioni principali: il Consiglio regionale, gli obiettivi, le risorse, l’attività e i risultati, i servizi alla comunità. Nel complesso nel periodo esaminato il

Consiglio regionale si è riunito 31 volte e ha approvato 14 proposte di legge.

All’interno del dossier le normative licenziate in aula vengono illustrate sinteticamente insieme agli atti ispettivi discussi dall’Assemblea, in tutto 472 tra mozioni, risoluzioni, interrogazioni, interpellanze e ordini del giorno.

Le sei Commissioni consiliari permanenti tra aprile e dicembre 2010 si sono riunite 127 volte, mentre 43 sono state le audizioni svolte.

Oltre a proporre l’analisi del lavoro svolto dall’Assemblea, il dossier illustra il piano di lavoro della Direzione e delle Autorità indipendenti. Viene, dunque, spiegata l’attività dell’Ombudsman, del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) e della Commissione

regionale Pari Opportunità. Ampio spazio è dedicato anche alla produzione editoriale dell’Assemblea legislativa e alla Biblioteca il cui servizio per la collettività si è ulteriormente rafforzato con il trasferimento nei nuovi spazi di Palazzo delle Marche.

Il Rendiconto sociale presenta, nella sezione “risorse”, una sintesi del bilancio consuntivo del Consiglio. Nel 2010 a fronte di entrate (composte interamente da trasferimenti di fondi dal bilancio regionale) per 17 milioni e 430mila euro, le uscite sono state pari a 17 milioni e 322mila euro. L’avanzo d’esercizio viene inoltre rapportato con i risultati degli anni precedenti evidenziando le azioni che hanno contribuito a una maggiore razionalizzazione della spesa.





Attività dell'aula

| Mozioni e ordini del giorno | Presentate | Discusse |
|---|-------------------|-----------------|
| Mozioni | 90 | 58 |
| Ordini del giorno | 28 | 28 |
| Risoluzioni | 16 | 16 |
| Petizioni | | |
| Petizioni * | Presentate | Discusse |
| Petizioni * | 1 | |
| * Richiesta provvidenze per i trapiantati di fegato. Iniziativa: Associazione trapiantati d'Organo delle Marche | | |
| Interpellanze e interrogazioni | Presentate | Discusse |
| Interpellanze | 14 | 12 |
| Interrogazioni | 240 | 179 |
| Interrogazioni a risposta scritta | 45 | 18 |
| Interrogazioni a risposta orale | 195 | 161 |
| Attività legislativa | | |
| Sedute | | 31 |

Leggi approvate

| | Presentazione | Approvazione in Aula |
|--|---------------|----------------------------|
| Legge regionale 27 luglio 2010, n. 9 Proroga degli organi di enti e aziende operanti in materie di competenza della Regione e dei rappresentanti della Regione in associazioni culturali regionali | 21/07/2010 | 27/07/2010 seduta n. 13 |
| Legge regionale 27 luglio 2010, n. 10 Modifica alla legge regionale 10 agosto 1998, n. 30 "Interventi a favore della famiglia" e disposizioni riguardanti la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) | 13/07/2010 | 27/07/2010 seduta n. 13 |
| Legge regionale 3 agosto 2010, n. 11 Misure urgenti in materia di contenimento della spesa | 05/07/2010 | 27/07/2010 seduta n. 13 |
| Legge regionale 4 agosto 2010, n. 12 Modifica alla legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" | 29/06/2010 | 30/07/2010 seduta n. 14 |
| Legge regionale 11 ottobre 2010, n. 13 Modifica alla legge regionale 18 aprile 1986, n. 9 "Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna" | 28/09/2010 | 05/10/2010 seduta n. 19 |
| Legge regionale 25 ottobre 2010, n. 14 Soppressione dell'Ente regionale per le manifestazioni fieristiche (ERF) | 06/07/2010 | 19/10/2010 seduta n. 21 |
| Legge regionale 15 novembre 2010, n. 15 Rendiconto generale dell'Amministrazione per l'anno 2009 | 03/06/2010 | 03/11/2010 seduta n. 23 |
| Legge regionale 15 novembre 2010, n. 16 Assesamento del bilancio 2010 | 29/09/2010 | 03/11/2010 seduta n. 23 |
| Legge regionale 22 novembre 2010, n. 17 Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 "Riorganizzazione del Servizio sanitario regionale" | 21/07/2010 | 16/11/2010 seduta n. 25 |
| Legge regionale 6 dicembre 2010, n. 18 Modifiche alla legge regionale 18 gennaio 2010, n. 2 "Istituzione della rete escursionistica della Regione marche" | 30/06/2010 | 30/11/2010 seduta n. 26 |
| Legge regionale 21 dicembre 2010, n. 19 Modifiche alla legge regionale 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile" | 13/07/2010 | 14/12/2010 seduta n. 28 |
| Legge regionale 28 dicembre 2010, n. 20 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011/2013 della Regione (Legge Finanziaria 2011) | 12/11/2010 | 21/12/2010 seduta n. 31 |
| Legge regionale 28 dicembre 2010, n. 21 Bilancio di previsione per l'anno 2011 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013 | 12/11/2010 | 21/12/2010 seduta n. 31 |

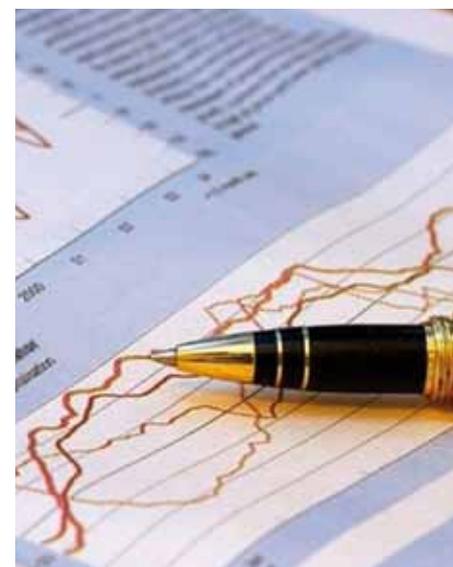
Una manovra da 6,5 miliardi

Approvato il bilancio regionale 2012

Ammonterà a 6,5 miliardi la manovra economica approvata dal Consiglio regionale delle Marche giusto a ridosso delle festività natalizie.

Il totale effettivo, al netto delle spese, risulta però essere in realtà di 4,2 - 4,3 miliardi. La proposta di legge 159 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014" e la 160 "Bilancio di previsione per il 2012 e adozione del bilancio triennale" sono state approvate a maggioranza, la prima con 22 voti favorevoli e 17 contrari, la seconda con 24 voti favorevoli e 17 contrari, dopo appena due giorni di dibattito. Il via libera è giunto relativamente presto rispetto ad una "convocazione fiume" di cinque giorni consecutivi anche in relazione al contingimento dei termini per la presentazione degli emendamenti (in definitiva poco più di duecento, subemendamenti compresi, poi ridottisi ulteriormente durante il passaggio dalla Commissione al Consiglio) e alla riduzione dei tempi (venti giorni circa) tra esame in seconda Commissione Bilancio e lavoro in Aula. Le leggi Finanziarie sono passate in un clima molto più disteso che gli anni precedenti, nella consapevolezza di trovarsi in un momento difficile sotto il profilo economico e sociale. Una linea di pensiero che è stata lanciata nell'intervento introduttivo dell'assessore al Bilancio, Pietro Marcolini e successivamente più o meno condivisa dai banchi della maggioranza e dell'opposizione.

Difficoltà alimentate anche dai minori trasferimenti statali che incideranno pesantemente, non nell'immediato, ma molto probabilmente a partire dal 2013, anche sull'offerta sociosanitaria che, al momento e con notevoli sacrifici, è stata sostanzialmente confermata. "La Regione ha inserito una manovra straordinaria di 85 milioni - ha rilevato Marcolini - 40 per la tutela di lavoro e imprese, 30 per il sociale, 15 per i danni provocati dall'alluvione di marzo". Approvati emendamenti della maggioranza e dell'opposizione ed altri provenienti direttamente dalla seconda Commissione Bilancio, tra i quali, vale la pena ricordare, il maxiemendamento da 18 milioni per il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, la riduzione



del rischio idrogeologico e la viabilità. Nelle dichiarazioni di voto il capogruppo del Pd Mirco Ricci ha espresso il plauso per una manovra che è riuscita a raccogliere risorse e ad incanalarle in direzioni prioritarie, mentre Giovanni Zinni (Pdl), sottolineando la posizione priva di ostruzionismo adottata dal gruppo, ma fermamente avverso ad un atteggiamento di "unanimità", ha annunciato il voto contrario. Così come contrari alla manovra si sono dichiarati i consiglieri Roberto Zaffini (Lega nord), Giancarlo D'Anna (gruppo misto) - a nome del coordinamento Azione Marche che comprende anche Fli - e Massimo Binci (Sel). Favorevoli invece Udc, Idv, Dino Latini (Api) e Adriano Cardogna (Verdi).





Alla ricerca di soluzioni condivise per abbassare i costi della politica

Approvata la proposta di legge sui vitalizi dei consiglieri regionali

Nell'ultimo scorcio del 2011 l'Assemblea legislativa ha approvato la proposta di legge in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali. Dopo un lungo dibattito in Commissione Affari istituzionali, che ha visto la partecipazione diretta dell'intero Ufficio di Presidenza, si è giunti alla sintesi delle numerose proposte presentate sia dalla maggioranza che dall'opposizione. "In un contesto di grave crisi economica, che richiede ai cittadini enormi sacrifici - ha dichiarato il Presidente dell'Assemblea, Vittoriano Solazzi - l'esigenza di disciplinare i costi della politica è avvertita in modo unanime dai consiglieri. Mi auguro che tutte le Regioni trovino soluzioni adeguate per affrontare il problema".

Tra le principali novità, l'eliminazione del vitalizio a partire dal 2015 e l'introduzione del meccanismo di riduzione delle indennità per chi percepisce compensi derivanti da altro incarico o attività. Gli attuali consiglieri potranno rinunciare al vitalizio fino a venti giorni prima del compimento del sessantesimo anno di età.

"Il problema dei costi della politica - ha sottolineato il relatore di maggioranza Paolo Perazzoli (Pd) - è antico e si è posto fin dall'origine della democrazia. Oggi si esagera in un senso e nell'altro, rischiando di correre dietro a spinte demagogiche". Franca Romagnoli (Fli) ha condiviso questo tipo d'impostazione, evidenziando il "lavoro corale" portato avanti per ottenere una proposta

largamente condivisa. Ed ha aggiunto: "La remunerazione della politica a certi livelli è una conquista che permette di non limitare a pochi privilegiati l'impegno nella cosa pubblica". "Per altro - ha concluso - il Consiglio regionale delle Marche è tra i più sobri in Italia, quart'ultimo o terz'ultimo per indennità e benefit".

Soltanto due gli astenuti, i consiglieri del Pdl Umberto Trenta ("Non si tratta di eliminare i privilegi, ma di amministrare bene la Regione") e Giulio Natali ("C'è disparità di trattamento con gli altri cittadini").

"Non dimentichiamo che la legge adottata - ha concluso il suo intervento Luca Acacia Scarpetti (Idv) - è una misura che i cittadini ci chiedono".



Il Presidente Solazzi interviene a Rai news 24 e Gr1 Economia

La legge sulla riduzione dei costi della politica ha portato l'Assemblea Legislativa delle Marche alla ribalta dei media nazionali

Una legge sui costi della politica, quella approvata lo scorso 16 dicembre dall'Assemblea Legislativa delle Marche, che ha posto la regione a tal punto in primo piano a livello nazionale da essere ritenuta un caso esemplare anche da parte di alcune delle più importanti trasmissioni RAI.

Il Presidente del Consiglio regionale delle Marche Vittorio Solazzi, infatti, è stato ospite prima di Rai News 24 nell'ambito dell'approfondimento politico della testata, quindi intervistato ai microfoni di "Economia in tasca" il più autorevole format radiofonico RAI, approfondimento del GR1 Economia, dove l'intervento di Solazzi è seguito al focus sull'incontro europeo tra la Cancelliera Angela Merkel ed il Premier Monti ed alla posizione di Emma Marcegaglia sulla situazione occupazionale in Italia. Non solo, il modello marchigiano è stato

anche ripreso dai quotidiani nazionali Avvenire e Il Giornale, che - in un articolo dedicato all'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali - ha sottolineato anche il ruolo svolto dalla nostra regione in merito alla riduzione dei costi della politica e della burocrazia.

Nei quindici minuti durante i quali il Presidente Solazzi è stato ospite negli studi di Rai news 24 ha spiegato - tra le varie misure - la decisione di abolire i vitalizi, lo stop all'indennità di missione, il divieto di cumulo di indennità di carica, il divieto di erogazione del vitalizio per chi è rieletto consigliere regionale oppure per chi diventa Parlamentare o Eurodeputato, la riduzione dell'indennità di carica nel caso di altro reddito da lavoro. "Una legge questa - ha ricordato il Presidente - che comporterà risparmi davvero molto consistenti".

Consiglieri sardi più ricchi in coda, Marche, Umbria e Toscana

Sono i consiglieri regionali della Sardegna i 'più ricchi' d'Italia con un'indennità mensile di 11.417 euro. Seguono sul filo di lana i calabresi (11.316) ed i campani (11.126). Il giornale in lingua tedesca di Bolzano "Tageszeitung" ha realizzato una tabella delle indennità dei consiglieri regionali: in coda alla classifica le Marche, l'Umbria e la Toscana, fanalino di coda con 5.288 euro al mese. Le indennità comprendono lo 'stipendio base' ed anche le diarie.

| | |
|----------------|--------|
| Sardegna | 11.417 |
| Calabria | 11.316 |
| Campania | 11.126 |
| Sicilia | 10.946 |
| Puglia | 10.432 |
| Molise | 10.255 |
| Lazio | 9.975 |
| Lombardia | 9.964 |
| Piemonte | 9.025 |
| Friuli V.G. | 8.362 |
| Liguria | 8.166 |
| Abruzzo | 8.054 |
| Veneto | 8.004 |
| E. Romagna | 7.613 |
| Val D'Aosta | 6.603 |
| Basilicata | 6.529 |
| Trentino A. A. | 6.300 |
| Marche | 6.119 |
| Umbria | 6.101 |
| Toscana | 5.288 |

fonte: Ansa

Il piano socio-sanitario 2012-2014

Dopo il via libera, si sta lavorando ai Piani di Area vasta

Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo sono le parole chiave del Piano triennale socio-sanitario 2012-2014 approvato dall'Assemblea legislativa delle Marche. Il documento di programmazione è approvato in Aula il 16 dicembre scorso, dopo oltre un anno dall'avvio delle prime audizioni in Commissione salute: oltre 500, tra enti territoriali e associazioni di categoria, i soggetti ascoltati, decine gli interventi messi agli atti. Il via libera del Consiglio è arrivato dopo un lungo dibattito, preceduto dall'esame di circa 170 emendamenti. Hanno votato a favore Pd, Udc, Idv e il consigliere Umberto Trenta (Pdl). Contrari Pdl, Popolo e territorio, Federazione della Sinistra, Api, Psi e Lega nord. Astenuto Fli. La votazione finale è stato l'atto conclusivo di un iter lungo e complesso. Più volte aggiornato

per i tagli ai trasferimenti statali decisi dalle manovre estive, l'atto amministrativo, a iniziativa della Giunta regionale, per la prima volta integra la programmazione dei servizi sociali a quella sanitaria. La sostenibilità si traduce nell'obiettivo di mantenere l'equilibrio economico-finanziario dei conti, confermato negli ultimi

cinque anni, senza abbassare i livelli qualitativi dell'offerta. All'ordine del giorno semplificazioni amministrative e razionalizzazione della spesa, facendo leva sul nuovo sistema organizzativo semplificato delle cinque Aree vaste. L'appropriatezza, sia della cura ospedaliera, sia delle indicazioni prescrittive, è il fulcro centrale della programmazione, e risponde ai parametri richiesti dal Patto nazionale della salute che impone alle Marche di abbassare i posti letto a 4 per mille abitanti (oggi sono 4,1 per mille). Per questo è previsto il taglio di 143 posti degli attuali 6.381 e la conversione di 234 posti per acuti in altrettanti per lungodegenza e riabilitazione, con una conseguente riorganizzazione della rete ospedaliera. Innovazione e sviluppo saranno ulteriori occasioni di risparmio, grazie al potenziamento della preven-

zione e della predizione, che consentiranno di investigare sulla "genesi" della malattia, riducendo i costi della cura e puntando sulla nuova frontiera della medicina molecolare. Questi i principi ispiratori del Piano, accumulati da una modalità di attuazione basata sul confronto con il territorio e sulla concertazione con le parti sociali. Un Tavolo regionale avrà infatti il compito di convertire in azioni concrete il Piano e di definire entro il 30 aprile 2012 un piano per ciascuna Area vasta geograficamente intesa. Il tavolo di programmazione sarà presieduto dall'assessore alla salute e dall'assessore per il sostegno alla famiglia e servizi sociali e coordinato dal direttore del dipartimento per la salute e i servizi sociali. Parteciperanno le direzioni generali dell'Asur, delle Aziende sanitarie ospedaliere e dell'Inrca e sarà

invitato anche il presidente della Quinta Commissione assembleare. I documenti di pianificazione saranno comunque oggetto di un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali ai vari livelli e saranno adottati in via definitiva previo parere della Commissione salute e dopo la valutazione del Cal e del Crel.





Che 2012 sarà?

Previsioni e auspici per un anno difficile

La situazione marchigiana e nazionale al centro dell'attenzione negli interventi dei presidenti dei gruppi consiliari



Crisi economica, disoccupazione, nuove povertà, costi della politica. Il 2012 si apre con numerosi interrogativi sul tappeto e con previsioni per il futuro non sempre positive. Anche le pubbliche amministrazioni, ai diversi livelli, stanno cercando di affrontare la situazione nel modo più indolore possibile per il tessuto sociale, pur dovendosi mantenere costantemente in equilibrio tra pesanti tagli economici imposti dal Governo centrale e scelte drastiche che, in alcuni casi, sono chiamate a rimettere in discussione situazioni ormai sedimentate da decenni.

La ricerca di soluzioni possibili e di una nuova unità d'intenti è affidata, in questa sede, ai Presidenti dei gruppi consiliari, che affrontano le sfide del 2012 con rinnovato impegno. Al di là delle più buie profezie che vorrebbero - ed un pizzico di ironia non guasta anche in questa occasione - proprio il 2012 destinato a decretare la fine del mondo, almeno quello che siamo abituati a conoscere.

Ma è meglio pensare al futuro.



MIRCO RICCI

(Pd)

La giusta strada

Se prendiamo come riferimento il panorama nazionale, le prospettive per il 2012 non sono certo delle migliori ed è chiaro a tutti che il Paese deve necessariamente ricominciare a crescere. Le manovre che ha messo in campo il Governo Monti sono rigorose e presuppongono grandi sacrifici per tutti, ma il momento attuale non permette di abbassare la guardia. Le necessità più immediate sono quelle inerenti il recupero dell'occupazione ed il riavvio del meccanismo d'impresa, sulle quali anche la Regione Marche si sta misurando: già dal Bilancio che abbiamo approvato a dicembre è chiaro l'orientamento generale su cui far poggiare l'attività dei prossimi mesi, nel pieno rispetto di quelle che sono le fondamenta del nostro programma di legislatura. Lavoro ed occupazione, dunque, al primo posto, anche se i dati nazionali, l'oscillazione dei mercati, la situazione della Borsa, le dichiarazioni del presidente Bce, non possono che suscitare forte preoccupazione.

Le prospettive per il futuro sono ancora abbastanza fumose, ma non escludono nuovi scenari di crescita per il nostro Paese.

L'attenzione immediata va rivolta soprattutto alla tenuta delle famiglie, al

problema delle pensioni che sono sul tavolo della trattativa nazionale con il sindacato, al tema delle liberalizzazioni, che ha già prodotto diverse sacche di malcontento.

In tutte queste direzioni l'Italia sta affrontando sacrifici enormi, nella piena consapevolezza che i rischi potranno essere attutiti soltanto movimentando la domanda, quindi fornendo slancio ai consumi ed alla crescita complessiva. Questo Governo tecnico, che ha anche un significativo sostegno politico, sta fornendo garanzie per soluzioni certamente non immediate, ma che potranno trovare concretizzazione positiva nei prossimi mesi, ricollocando l'Italia in una posizione di tutto rispetto anche per quanto riguarda i rapporti con le altre forze dell'Europa. La collaborazione, lo sforzo comune e l'unità d'intenti sono le parole d'ordine su cui fondare il nostro agire quotidiano, a partire dai luoghi dove viviamo e lavoriamo, dove forniamo il nostro contributo di amministratori.

E sono sicuro che in questo senso, ed ancora una volta, la Regione Marche saprà imboccare la giusta strada.



I lavoratori della Fincantieri protestano in Aula consiliare



FRANCESCO MASSI

(Pdl)

Appello a Spacca

Di fronte alla gravità di una crisi che colpisce, soprattutto, produzione e occupazione, anche in un tessuto economico virtuoso e solido come le Marche, la risposta della politica e di chi governa non può esaurirsi nella pura autoreferenzialità di una formula di coalizione.

Intendiamoci, non chiedo rimescolamenti e confusione di ruoli rispetto al risulta-

to sancito dagli elettori.

Dunque, nella chiarezza totale, lancio un appello al Presidente Spacca per instaurare un clima simile a quello che oggi consente a Monti di governare.

Siamo consapevoli che ci attendono prove difficilissime; alcune che derivano dalla situazione generale, altre che emergono da situazioni peculiari per le Marche:

1. l'attuazione del Piano Sanitario che determinerà tagli e conseguenti proteste di piazza
2. la riorganizzazione delle funzioni delle Province e la riforma della governance degli Enti Locali
3. la nuova legge urbanistica
4. il nuovo Piano Energetico con la questione della Turbogas - API
5. il taglio ulteriore dei costi di apparato (es. Centri per l'Impiego) e di alcuni strumenti che sprecano (è noto che noi mettiamo la SVIM prima di tutto).

Di fronte a queste sfide noi dell'opposizione aumenteremo la nostra "dose" di responsabilità sfuggendo ad ogni tentazione demagogica, ma Spacca deve fare un'apertura autorevole e dare il segnale di un clima nuovo che consenta di superare anacronistiche chiusure e contrapposizioni "ideologiche".



PAOLO EUSEBI

(Idv)

Salvaguardare la dignità

Anno horribilis, anno dei Maya. Di sicuro per il nostro Paese il 2012 sarà un anno particolarmente difficile. Con la perdita di tanti, troppi posti di lavoro, con una recessione che non farà sconti a nessuno. E con una società sin troppo sclerotizzata che non riesce a dare risposte adeguate al bisogno di futuro che i giovani esprimono. Ma soprattutto con una Europa paradossalmente alla ricerca della propria identità, ancora caratterizzata da incomprensibili egoismi nazionalistici. In questo mare burrascoso le Marche conservano ancora la barra a dritta e pur pagando dazio sul fronte della sanità, su quello della mobilità e su quello del welfare, hanno metabolizzato tagli e sacrifici e stanno faticosamente posizionandosi per poter ripartire non appena ci saranno le condizioni per farlo. Sostegno alla piccola e media impresa, innovazione, formazione e ricerca sono le carte che Idv assieme agli alleati di governo hanno posto sul tavolo per dare il necessario respiro a produzione e mercati. Ma nel nostro carnet di impegni deve necessariamente trovar posto quel business dell'immateriale che lega il sistema turismo alla valorizzazione dei beni paesaggistici e del nostro ineguagliabile patrimonio culturale e archeologico, oltre ad un nuovo impegno sul



fronte delle rinnovabili - energia pulita. Certo, il lavoro e la crescita sono e restano senza dubbio le sfide di questo 2012. Sfide dalle quali dipende la tenuta del nostro tessuto sociale ed il domani dei giovani marchigiani. Di sicuro, partiamo purtroppo con dei fondamentali non esaltanti. Basti pensare che il tasso di disoccupazione nel 2011 è tornato a salire toccando il 6,7%. Un giovane su tre è senza lavoro e le donne pagano più di altri la crisi. Nel 2011 sono state autorizzate nelle Marche 27,6 milioni di ore di cassa integrazione (5,2 milioni ordinaria, 9,7 milioni straordinaria, 12,6 milioni in deroga), soprattutto nella meccanica, nel calzaturiero e nel mobile. Su 220 mila assunzioni promosse o registrate nei centri per l'impiego nei primi nove mesi del 2011, il 9,3% riguarda contratti a tempo indeterminato, mentre nel 90,7% dei casi si tratta di altre tipologie contrattuali precarie fra contratti a termine (46,1%), contratti a chiamata o intermittenti (16,7%), contratti di somministrazione (12,3%). Questi sono dati su cui riflettere e dai quali partire per poter programmare la crescita. E la Regione farà la sua parte puntando, progettuamente e dinamicamente, su di un modello di sviluppo che guardi sì al profitto ma che soprattutto sappia salvaguardare la dignità dell'uomo e del suo lavoro.

ERMINIO MARINELLI

(Per Le Marche)

Modifiche allo Statuto

Dopo un 2011 che ha imposto un ulteriore rigore ai conti pubblici, il 2012 sarà un anno di ulteriori razionalizzazioni. Me lo auguro. E sono certo che nel bilancio delle Marche ci sono ancora molte risorse a disposizione senza fare manovre di 'lacrime'. Nella sanità c'è ancora da recuperare, così in altri settori. Forse gli unici ambiti dove invece la Regione dovrebbe investire di più anziché tagliare sono trasporti (la situazione delle Ferrovie è seria) e cultura: due settori che a mio parere



dovrebbero far parte del welfare. I 'tagli' che abbiamo visto nei primi due anni di legislatura sono stati necessari ma allo stesso tempo insufficienti. Per chi come me pensava di trovare alla fine del 2011 una Regione senza politica negli ospedali e senza più "grasso nelle pieghe" della burocrazia, le aspettative sono state in gran parte disattese. Qualcosa è stato fatto. Seguendo una proposta del PDL, Spacca ha ridotto il numero di consiglieri e assessori regionali. Quindi il 2012 sarà ricordato per le importanti modifiche allo Statuto e sarebbe bello se fra dodici mesi potessimo dire altrettanto circa il Parlamento nazionale. È ora che anche Roma si accorga della necessità di ridurre il numero dei deputati. Tuttavia lo sfortimento della politica è solo uno dei passi necessari alle razionalizzazioni e non vorrei che si agisse su questo fronte solo perché è il più visibile. La riduzione dei numeri, infatti, non deve diventare lo scudo per rimandare le riforme veramente necessarie, quelle annunciate e mai realizzate, che riguardano Ersu, Erap e soprattutto lo scempio della Svim con tutte le sue perdite. Altrimenti saranno sì in pochi a sprecaire ma sprecheranno sempre troppo. Infine - ed è un augurio sincero per il clima della politica nelle Marche -, dopo quella del CUP unico, spero che il prossimo anno non verrà ricordato per l'ennesima parentopoli nella SVIM, sulla quale il Centrodestra si sta documentando.

RAFFAELE BUCCIARELLI

(Federazione della sinistra/Pdci-Prc)

Il 2012? Peggio del 2011

Ogni indicatore socio-economico ci dice che il 2012, se possibile, sarà peggiore dell'anno scorso. Credo ci siano pochi margini per l'ottimismo perché i responsabili del sistema che ci ha portato all'attuale crisi, dettano oggi le condizioni per uscirne. Non possono essere credibili e ciò che più preoccupa è il silenzio, la subalternità culturale che emerge osservando coloro che dovrebbero essere portatori di proposte alternative, non dico socialiste ma almeno socialdemocratiche.

È così che a chi sempre ha pagato si chiedono ulteriori sacrifici, si svuota la democrazia, impoverendo le assemblee elettive, si cavalca l'antipolitica, mentre si nega un futuro degno alle giovani generazioni che lo cercano sempre più all'estero.

La paura del diverso e dell'immigrato genera insicurezza e ingiustizia di ogni tipo ed ognuno viene risucchiato a pensare all'oggi, a cosa succede domani, al proprio interesse egoistico, a chiudersi ed ogni qualvolta un popolo non riesce più a sognare un futuro migliore e viene sopraffatto dalle proprie paure, a pagare sono i deboli, i diversi da noi, i cosiddetti marginali.

L'augurio è che siano sempre di più le donne e gli uomini, anche nelle Marche,





Incontro
con una delegazione
della Coldiretti
per affrontare
le problematiche
dell'agricoltura
marchigiana

Rappresentanti
delle Pubbliche
assistenze
partecipano
ad una seduta
del Consiglio regionale



Delegazione
di pescatori
incontra
i consiglieri
regionali
per esporre
la situazione
di crisi del settore

che si organizzano per difendere la possibilità di costruire una vita che non sia misurabile esclusivamente in euro e che i partiti politici riescano ad elaborare una proposta politica alta, includente per cui valga la pena mobilitarsi e spendere parte della propria vita.

Noi comunisti, naturalmente cercheremo di fare il possibile affinché questi movimenti nascano, si rafforzino e insieme a noi cambino questo stato di cose perchè insieme ci riusciremo.

Questo credo sia l'augurio che dobbiamo e possiamo farci.

DINO LATINI

(Api)

Una sfida impegnativa

Un anno difficile, di sacrifici e di massicci tagli alla spesa pubblica con forti ripercussioni sulle pensioni, sulla sicurezza sociale, sulle famiglie, sulle imprese, sul lavoro e sull'istruzione e formazione. Le tasse colpiranno sempre più i cittadini delle fasce medio-basse, mentre l'occupazione continuerà a ristagnare a dispetto delle false proiezioni statistiche che invece ci vengono presentate. La Regione Marche sta andando nella giusta direzione sia per quanto riguarda l'equilibrio del bilancio, sia per il rispetto dei principi di equità nei confronti delle famiglie e delle persone più in difficoltà. Ho presentato diverse proposte di legge per fronteggiare que-



sto particolare momento. Sul tema della sicurezza ho sottoscritto una proposta di legge che disciplina l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa locale, che detta le norme per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale. Nel campo del sociale faccio riferimento ad alcune proposte finalizzate a disciplinare l'affidamento familiare in situazioni di emergenza; il sostegno del diritto dei minori di crescere ed essere educati nell'ambito della propria famiglia; l'organizzazione del sistema integrato dei servizi sociali; le norme per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione delle persone disabili.

Nel campo del lavoro, la proposta a sostegno dell'apprendistato, che persegue l'obiettivo di consentire l'effettiva utilizzazione da parte dei giovani di uno strumento tipico per il loro ingresso nel mondo del lavoro, che coniughi formazione e continuità occupazionale. Per finire, quella per l'istituzione di un fondo regionale di controgaranzia per favorire l'accesso al credito delle pmi. Il 2012 sarà un anno di transizione molto importante, dove si raggiungerà l'apice della crisi, ma contestualmente saremo chiamati ad essere promotori di uno *start up* per una nuova epoca tutta da ridisegnare con i pochi strumenti che abbiamo. Una bella sfida, impegnativa, ma sicuramente stimolante.

MASSIMO BINCI

(Sel)

Sacrifici senza equità

Il 2012 nasce con la manovra economica del Governo Monti piena di sacrifici per chi ha un reddito medio basso. Non sono invece colpite le rendite e i grandi patrimoni che attraverso una forte taxa patrimoniale, da soli, potrebbero fornire risorse per abbattere il debito pubblico e attuare misure per la creazione di posti di lavoro e per il sostegno ai redditi bassi. L'età pensionabile è allungata per tutti senza distinguere tra diversi tipi di lavoro. Manca qualsiasi garanzia di pensione futura



per i giovani, già in gran parte precari e disoccupati. Si potevano ridurre le spese militari per diversi miliardi l'anno, quelle sì veramente improduttive. Invece nulla è stato fatto per la crescita, nulla sul dissesto idrogeologico, nulla sul mezzogiorno, nulla per gli investimenti, per l'agricoltura, per i giovani, per la ricerca, per l'innovazione e lo sviluppo. Tale politica pesa fortemente anche sulle prospettive delle Marche. Già è in atto un forte processo di impoverimento. È in forte aumento la disoccupazione, specie quella giovanile e la



cassa integrazione ha raggiunto dimensioni allarmanti. Le storiche industrie marchigiane rischiano la chiusura. La Regione ancora non imbocca la strada della programmazione per uno sviluppo eco-compatibile. Anche le misure per le liberalizzazioni hanno appena sfiorato i settori potenti che veramente incidono sulla spesa delle famiglie: assicurazioni, banche, petrolieri, autostrade, ordini professionali, accanendosi invece con i piccoli commercianti costringendoli a morire davanti alla grande distribuzione.

ENZO MARANGONI

(Popolo e Territorio - Libertà e Autonomia)

Interventi non assistenziali

Per i marchigiani sarà purtroppo un anno durissimo poichè la crisi internazionale e nazionale coinvolge direttamente il nostro territorio che non è più un'isola felice. La mancanza di lavoro, la crisi occupazionale, la difficoltà dell'artigianato, del piccolo commercio, delle nostre piccole e medie imprese sono le difficoltà maggiori. Cosa può fare la Regione Marche?

La Regione deve decidere, in fretta, interventi non assistenziali ma a favore



dello sviluppo economico degli operatori economici regionali affinché riparta l'occupazione. Ad esempio giace da tempo in Terza Commissione una mia proposta di legge per la riduzione dell'IRAP al fine di incentivare il lavoro autonomo, subordinato e parasubordinato dei lavoratori inoccupati, in cerca di prima occupazione o in cerca di reinserimento nel mondo del lavoro. Le risorse economiche potrebbero essere attinte con un'azione dimagrante dei costi della macchina burocratica regionale e delle società collegate.



ADRIANO CARDOGNA

(Verdi)

Conversione ecologica

La crisi finanziaria che sta investendo l'Europa e con essa le nostre Marche è certamente meno grave di quella ambientale più carica di pericoli per noi e per le generazioni future. Per risolvere i problemi economici servono strategie di sviluppo capaci di rivedere il modo di pensare e utilizzare l'ambiente mettendo al centro la conversione ecologica dei nostri consumi, dei sistemi produttivi e come gestirli.

La natura ha più volte dimostrato le sue capacità di "vendetta" all'uso improprio dell'ambiente. Se non si tiene in debito conto questo concetto sarà difficile costruire un benessere economico e sociale veramente fruibile.

Nel 2012 dovrà inoltre proseguire il lavoro sin qui svolto dall'Assemblea legislativa che guardi con estremo interesse all'Europa e alle sue politiche attraverso quel procedimento che consente alla Regione di partecipare alla formazione del diritto comunitario e quindi alle scelte che sono fondamentali per il futuro della nostra economia.

Mi aspetto di saper cogliere le preoccupazioni e le ansie della nostra comunità, ma soprattutto di avere la capacità di poter rappresentare al governo nazionale le vie di uscita da questa crisi che anche noi possiamo immaginare, pensare,



studiare e concepire.

Non siamo soltanto cinghie di trasmissione delle decisioni che sono prese a livello nazionale.

Possiamo dare il nostro contributo affinché si possano trovare le soluzioni più utili allo sviluppo del nostro Paese e con esso della nostra regione.

L'impegno che chiedo alla Regione è quello di adottare, anche, nell'ambito degli organismi di negoziazione politica tra Stato ed Autonomie regionali, quali la Conferenza Stato-Regioni, ogni iniziativa capace di fronteggiare gli effetti della crisi e le gravi ricadute economiche e sociali che stanno compromettendo anche il sistema economico produttivo delle Marche e la coesione sociale in essa raggiunta. Servono anche interventi diretti a favorire la convergenza della Conferenza delle Regioni sulla necessità dei provvedimenti suddetti da rappresentare al confronto con il Governo per contribuire alla formazione di una politica di sviluppo e di innovazione in grado di rilanciare il sistema produttivo, mantenere e creare buona occupazione. Occorrerà favorire l'equità sociale senza la quale non sarà possibile avere il necessario sostegno a nessuna politica di uscita dalla crisi.

DANIELE SILVETTI

(FlI)

Momento della responsabilità

Il 2012 sarà un anno fondamentale per l'individuazione di una politica di sviluppo e di ripresa.

È indispensabile infatti che dopo il rigore dei conti e dei bilanci ci si concentri sul piano della ripresa e della programmazione a lungo termine in modo da restituire al cittadino il potere d'acquisto, all'impresa di investire e all'occupazione di arrestare la propria cronica situazione di emorragia.

La grave situazione nazionale ed internazionale ha purtroppo messo in ginocchio proprio modelli storici come quello marchigiano che si sono fatti trovare impreparati a causa di una clamorosa inadeguatezza della classe



politica dirigente di maggioranza come di opposizione.

A livello nazionale la politica economica voluta dal premier Monti, decisamente impopolare, ma assolutamente necessaria, si basa sui principi del rigore, crescita ed equità. Misure che danno fiducia colpendo i privilegi proprio delle piccole lobby e degli interessi particolari che tanto hanno contribuito a frenare lo sviluppo del sistema Italia quale frutto di un corporativismo di bottega senza alcun senso del bene comune nazionale. A livello regionale, per difendere e rilanciare il modello di sviluppo marchigiano è indispensabile riallacciare un nuovo patto sociale con gli istituti di credito puntando su una maggiore semplificazione normativa. Dopo aver intrapreso la strada dell'austerità e del ridimensionamento dei costi della politica sarà doveroso riconquistare la fiducia dei cittadini concentrando l'attenzione sui temi del diritto alla salute e della tutela ambientale. Partendo da aspetti semplici ma fondamentali la politica si riapproprierà del proprio ruolo guida di una comunità. Per la classe politica è il momento della responsabilità e si deve dar prova di credibilità e capacità, elaborando modelli e situazioni di autentica coesione sociale per poter fornire concrete ed efficaci proposte nell'interesse dei marchigiani e non per il proprio tornaconto elettorale.

MAURA MALASPINA

(Udc)

Ripresa e stabilità

Che anno sarà il 2012? Sicuramente difficile, a giudicare dalle previsioni di esperti e analisti più o meno autorevoli e dalla situazione che ereditiamo dal 2011. L'economia italiana è ad un punto morto. Sono in crisi profonda settori portanti del nostro sistema nazionale, tutti quei comparti che nel corso dei decenni sono stati il motore dello sviluppo e del benessere del nostro sistema Paese. A livello regionale anche il tradizionale modello marchigiano che è stato per tanto tempo sinonimo di capacità produttiva, intelligenza creativa e qualità del lavoro sembra non riuscire più a reggere i colpi di una crisi che ha in primo luogo origini finanziarie. Segno di un modello di sviluppo internazionale che ha inseguito più il miraggio della virtualità che l'equilibrio fra capitale e lavoro faticosamente raggiunto in decenni di storia italiana. Ma il carattere di questa crisi è anche il riflesso di uno spostamento degli equilibri mondiali di portata epocale e con il quale dovremo imparare a convivere.

Il primo e fondamentale auspicio che mi sento di fare per il 2012 è pertanto quello della ripresa economica nazionale e marchigiana. Troppo pesante e dolorosa è la piaga della disoccupazione che colpisce in primo luogo i giovani e le donne, ma non risparmia neanche





ATTENZIONE
NEVE
SPORGENTE
DAL TETTO

soggetti di mezza età con famiglia che, difficilmente riescono a reinserirsi nel processo lavorativo.

Da questa considerazione nasce l'augurio di stabilità per il governo Monti, che sta lavorando per rimettere in moto l'Italia e anche, per quanto riguarda le Marche, per l'esecutivo del presidente Spacca che ha di fronte riforme importanti da completare, in primo luogo, quella sanitaria che tocca un diritto fondamentale per tutti i cittadini.

Sul versante della trasparenza e del buon governo si deve procedere sulla strada del contenimento dei costi della politica anche con la eliminazione di enti inutili e doppioni amministrativi.

GIANCARLO D'ANNA

(Gruppo Misto)

Una sfida da vincere

Il 2012 deve necessariamente essere un anno durante il quale spingere per una decisa ed efficace revisione della spesa della macchina burocratico amministrativa. Chi come me è da sempre impe-



gnato su questo fronte, vede purtroppo oggi i risultati di una politica sprecona e clientelare che ha contribuito a deviare risorse importanti in settori che poco hanno dato alla comunità.

La crisi deve servire a far piazza pulita delle cose inutili ed improduttive. Solo così sarà in grado di contribuire alla costruzione di un nuovo futuro sociale ed economico del nostro Paese.



Credo che un segnale importante sia comunque già arrivato con l'abolizione dei vitalizi, proposta osteggiata lo scorso anno, ma approvata di recente dalla Regione Marche. Condividendo a pieno la scelta di ridurre il numero dei consiglieri regionali, ritengo necessario proseguire in questa direzione. Allo stesso tempo è indispensabile investire in modo serio sulle attività locali. Tra queste il turismo che coinvolge una lunga serie di imprese piccole e medie, ossatura della nostra regione.

Ci sono nazioni in forte crescita, come quelle orientali, dove è in aumento la richiesta di "luoghi di vacanza". Non possiamo trovarci impreparati ma essere primi nell'offerta. Abbiamo molto da proporre ma serve migliorare e aumentare infrastrutture e servizi.

Il 2012 dovrà essere anche un anno in cui non far pagare la crisi a chi ha la necessità di rivolgersi al servizio sanitario regionale. Il nuovo Piano Socio Sanitario non piace, non mi piace. Non si può concentrare tutto, mezzi, strutture e risorse in una sola parte della regione.

La sanità, oltre ad essere un servizio, è anche la prima attività economica delle Marche. Servizi e risorse devono essere dunque a disposizione di tutto il territorio. Il 2012 sia quindi un anno d'impegni seri e concreti. Tra gli obiettivi fondamentali da perseguire quelli capaci di creare le condizioni per l'occupazione dei giovani e di mantenere il lavoro a chi rischia di perderlo.

Una volta tanto si concretino i fatti.

Una sfida non facile ma che non può essere persa.

ROBERTO ZAFFINI

(Lega Nord Padania)

L'euro è fallito!

Il 2012 sarà per forza un anno terribile. Chiusura di fabbriche, delocalizzazione, crollo dei consumi, disoccupazione, Tocca a noi ora pagare le conseguenze di chi ha creato negli anni passati (nei decenni '70-'80) - uno dei debiti pubblici più alti al mondo con la elargizione di benefit, privilegi, pensioni baby, pensio-

ni false, pensioni d'oro, falsi lavori ecc. Ma anche l'Europa è stata fondamentale per affossare ancora di più la nostra situazione, aggiungendo solo altra burocrazia a quella già ipertrofica del nostro Paese e non ha fatto nulla per difendere la nostra economia e non ha saputo contrastare l'invasione di prodotti provenienti dai mercati emergenti. Oggi l'Italia vive una fase cosiddetta tecnica sotto la guida di Monti che ha elaborato una manovra definita "Salva Italia" che anche il ragionier Fantozzi sarebbe stato in grado di fare. Salvare l'Italia. Anche nel 2001 Prodi e Ciampi dicevano: "salveremo l'Italia" con l'euro. Andarono a Bruxelles a festeggiare con i palloncini che si alzavano in cielo, cercando di convincere gli italiani che stava arrivando il nuovo Eldorado e l'Italia sarebbe entrata nel Paese delle meraviglie. Ce lo ricordiamo tutti si il faccione sorridente di Prodi. Oggi, quasi dieci anni dopo, crediamo che gli italiani - e tanti altri popoli europei - abbiano capito che nei loro confronti, da parte di chi ha costru-



ito questa tecnocrazia europea, si è consumato uno dei più grandi inganni. Chi una volta guadagnava un milione e mezzo di lire nel nostro Paese se la cavava. Chi guadagnava 2 milioni di lire stava bene. Oggi chi guadagna mille euro è in una situazione di evidente difficoltà. Questa è la vera fregatura che oggi ci vogliono nascondere.

È l'euro che è fallito!

Mentre l'incremento del PIL dei più solidi paesi dell'area euro è intorno all'1 per cento, quello della Svezia, che non ha l'euro, è al 4,1 per cento. Il professor Monti ex commissario europeo, nonché uomo della Goldman Sachs e tra i fautori della fregatura e del fallimento dell'euro, adesso ci dovrebbe salvare? Salvare da chi? Da cosa?

Al vertice del potere politico in Europa e ora in Italia c'è il grande Tecnico, come il Grande Fratello onnisciente e infallibile. Sotto di lui la gran massa dei sudditi. La letteratura molto spesso preannuncia il reale: il progetto è concreto ed è finanziato dalle stesse vittime attraverso le nuove guerre finanziarie che tutto tolgono e nulla danno. A noi non ce la raccontano. Vorremmo elezioni politiche a breve per ridare rappresentanza politica e non farci governare da illuminati cooptati dall'alto e non scelti dal popolo. Il potere democratico, anche in tempi difficili, anzi ancora di più, deve essere del popolo.





Dalle Marche un messaggio di pace

Solazzi presenta a “Uno Mattina” la nuova università: “un’opportunità per le associazioni chiamate ad operare in diverse parti del mondo”

“C’è grande bisogno di sensibilizzare, soprattutto i più giovani, verso il tema della pace così come è forte la necessità di formare professionalità culturali, operatori di pace e mediatori di conflitti. In troppe aree del mondo i diritti umani continuano infatti ad essere violati e le libertà calpestate. Il progetto di creare l’Università per la Pace nasce proprio da queste motivazioni e per rispondere a queste esigenze”. Ne è convinto il Presidente dell’Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi.

Università per la Pace a Rai “Uno Mattina”

Il Presidente ha recentemente parteci-

pato alla trasmissione della Rai “Uno Mattina”, nell’ambito dell’approfondimento “Fa’ la cosa giusta”.

Rispondendo alle domande della giornalista Giovanna Rossiello, lo stesso Solazzi ha evidenziato che l’Università rappresenta “un’opportunità assai importante anche per le associazioni chiamate ad operare in diverse parti del mondo” e ha richiamato l’attenzione sul ruolo che, in questo senso, possono avere gli amministratori pubblici: “Il Consiglio regionale ha istituito la Scuola di alta formazione europea per utilizzare al meglio le opportunità offerte dall’Europa. Non dimentichiamo - ha proseguito - che anche le eventuali risorse derivanti dall’istituzione della legge definita To-

bin Tax, richiesta in modo molto forte dal mondo legato alle associazioni no profit, potrebbero essere utilizzate anche per affrontare la povertà nel mondo”.

Messaggio agli studenti

Gli stessi concetti sono stati espressi da Solazzi nel messaggio agli studenti che a dicembre hanno partecipato, presso l’auditorium della Fiera della Pesca di Ancona, alla “Giornata regionale per la Pace”, istituita nel 2002 attraverso una legge che poggia le sue fondamenta sui principi costituzionali e sulle dichiarazioni internazionali a difesa dei diritti umani.

Un appuntamento annuale, organizzato

dall'Assemblea legislativa con la collaborazione dell'Università per la pace e, questa volta, con quella degli Istituti comprensivi "Pirandello" di Pesaro, "Grazie Tavernelle" e "Novelli" di Ancona, "Don Bosco" di Tolentino, "Fracassetti - Betti" di Fermo e "Luciani" di Ascoli Piceno.

Il ruolo del volontariato

Al centro dell'attenzione, il significativo ruolo svolto dal volontariato nell'ambito dell'attivazione dei processi di pace, così come delineato nell'intervento di Giovanna Cipollari dell'Università della Pace; l'evoluzione di alcune situazioni internazionali con la nuova "primavera araba", di cui ha parlato la siriana Kholoud Mansour dell'Organizzazione per le migrazioni; tutte le iniziative che gli enti locali, ai vari livelli, possono mettere in campo, illustrate da Flavio Lotti, direttore del Coordinamento nazionale Enti locali per la Pace e i Diritti Umani. E tra i temi centrali anche il lavoro con la partecipazione, in occasione dello sciopero generale,



Il Presidente Solazzi a Rai "Uno Mattina"

di una delegazione Fiom guidata dal segretario dell'organizzazione sindacale, Giuseppe Ciarrocchi, dal quale è arrivato l'auspicio di poter vivere in un Paese dove sia garantito il benessere per tutti.

La città dei diritti

Dai ragazzi presenti sono giunti altri e significativi messaggi, attraverso rifles-

sioni ad alta voce, quesiti mai banali, le note della musica e soprattutto il desiderio di raggiungere nuovi orizzonti di pace.

A loro Flavio Lotti ha rivolto una richiesta ben precisa: "Diamoci un anno per costruire insieme la città dei diritti, attraverso semplici azioni quotidiane che ci diano la possibilità di fornire un contributo significativo".





Giovani sempre più protagonisti

Un ricco programma di iniziative promosse dall'Assemblea legislativa per avvicinare i ragazzi alle istituzioni. Incontri nelle scuole e visite guidate

Come avvicinare le istituzioni ai giovani, farli interessare a quel mondo, spesso lontano, che si chiama "politica"?

È questa, una delle domande che i Padri fondatori dello Stato italiano si posero ed a cui cercarono di rispondere partendo dai bisogni fondamentali di una nazione neonata, sostanzialmente da "alfabetizzare". Attraverso la scuola, la letteratura e la cultura, i giovani cominciano a muovere i primi passi per conoscere le nuove istituzioni.

È stato così che la politica, intesa come impegno e partecipazione sociale, si è impressa nella memoria collettiva diventando sinonimo di conoscenza ed impegno civile.

Nel tempo l'atteggiamento delle nuove generazioni nei confronti delle istituzioni è andato progressivamente mutando. Da anni è palpabile l'insofferenza che suscitano la lentezza dei tempi

burocratici e gli errori della politica. Le istituzioni sono avvertite e percepite come qualcosa di distante e lontano, disinteressate ed indifferenti ai reali problemi ed alle aspettative del mondo giovanile.

Avvicinare i giovani alle istituzioni

L'Assemblea legislativa delle Marche, però, è da sempre attenta a questi aspetti, tanto che nel 1997 ha dato vita, unitamente all'Ufficio scolastico regionale, al progetto "Giovani cittadini", nato con l'intento di avvicinare gli studenti al "Palazzo" attraverso occasioni di incontro, confronto e dibattito, stage di formazione e di orientamento, laboratori didattici, attività di carattere interdisciplinare.

Circa 3500 sono gli studenti che, a

tutt'oggi, hanno partecipato al progetto. Con l'obiettivo di rafforzare queste esperienze e motivazioni, l'Assemblea ha predisposto, nell'aprile scorso, un ulteriore progetto dal titolo "Giovani e istituzioni".

Si tratta di un percorso che ha portato il Presidente Vttoriano Solazzi in veste di formatore e comunicatore istituzionale in cinque istituti superiori delle Marche: il Liceo scientifico "Marconi" di Pesaro, il Liceo classico "Leopardi" di Recanati, l'Istituto tecnico industriale "G. Montani" di Fermo e gli istituti di istruzione superiore "Alfredo Panzini" di Senigallia e "Fazzini-Mercantini" di Grottammare.

"Ragazzi disinteressati?"

"Davvero i ragazzi sono così disinteressati alla politica? Siamo partiti da

questa domanda per organizzare un' iniziativa che è stata accolta con grande interesse e che ha permesso agli studenti di scoprire che l'Assemblea legislativa è il fulcro di tutto ciò che succede ogni giorno nella nostra regione", ha dichiarato il presidente Solazzi.

"Far conoscere ai ragazzi i luoghi e le persone delle istituzioni - ha continuato - è particolarmente importante in un momento di deriva politica come quello attuale. Devo testimoniare senza retorica che questa esperienza mi ha sorpreso, perché è andata molto al di là delle nostre aspettative. I ragazzi hanno partecipato con una capacità d'attenzione non solo formale, mostrando interesse e volontà di approfondimento degli argomenti proposti".

Il progetto - riportato e apprezzato nel sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - si è concluso il 14 dicembre scorso con la visita al Senato della Repubblica, dove i ragazzi, salutati in apertura di seduta dal Presidente Renato Schifani, hanno seguito in diretta il dibattito sulla manovra finanziaria, svoltosi alla presenza del premier Mario Monti e di cinque ministri.



Progetto "Giovani cittadini"

Numerose nel 2011 le consuete visite all'Assemblea, inserite nel progetto "Giovani cittadini". Hanno aderito gli studenti dell'Istituto Tecnico Attività Sociali "Matteo Ricci" di Macerata (6/11/2010), dell'Istituto Tecnico Economico "Luigi Einaudi" di Montegranaro (16/11/2010), del Liceo classico "Stabili-Trebbiani" di Ascoli Piceno (3/5/2011), dell'Istituto Magistrale "Luigi Mercantini" di Ripatransone (6/6/2011) e del Liceo artistico "Mengaroni" di Pesaro (29/11/2011). Nell'ultimo anno le visite hanno interessato anche numerosi Istituti comprensivi tra cui il "Lorenzo Lotto" di Jesi (1° febbraio), il "Luigi Pirandello" di Civitanova Marche (15 marzo), il "Tacchi Venturi" di San Severino Marche (22 marzo), lo "Scocchera" di Ancona (23 marzo), lo "Strampelli" di Castelraimondo (7 aprile), il "Giò Pomodoro" di Orciano e il "Michelini Tocci" di Cantiano (12 aprile), il "G. Sacconi" di Montalto delle Marche (19 aprile) e le scuole Medie "Bacci" di Casette d'Ete (8 febbraio), "Ugo Betti" di Camerino (25 ottobre), "T.C. Onesti" di Monterubbiano (25 ottobre), "M.L. Patrizi" di Recanati (22 novembre), "Donatello" di Ancona (28 novembre).

Anche gli scolari delle scuole primarie non hanno voluto mancare a questo appuntamento cui hanno partecipato il "Dante Alighieri" di Ancona e il "Federico Conti" di Jesi (1 febbraio), il "G. Speranza" di Grottammare e il "Preziosissimo sangue" di Ascoli Piceno (19 aprile).



Incontro con gli studenti dell'Istituto "Panzini" di Senigallia

“Dante Ferretti, un esempio del talento marchigiano”

Allo scenografo maceratese l'Oscar per il film di Martin Scorsese

“Ancora una volta le Marche dimostrano di poter esprimere eccellenze di valore assoluto”. Così il Presidente Solazzi, a caldo, commenta il terzo Oscar a Dante Ferretti, marchigiano di Macerata, uno dei più grandi scenografi al mondo premiato al Kodak Theatre di Los Angeles, per la creazione della scenografia del capolavoro di Martin Scorsese “Hugo Cabret”. “A nome di tutto il Consiglio regionale estendo i complimenti a Dante Ferretti - ha detto Solazzi - per uno straordinario successo arrivato il giorno del suo 69esimo compleanno. Credo che la nostra regione debba essere grata ad un artista che mantiene alto in tutto il mondo il nome delle Marche, una terra laboriosa che sa essere anche profondamente creativa e vitale come dimostra questo successo americano. Ferretti è un esempio del talento che sappiamo esprimere”. La terza statuetta per lo scenografo marchigiano arriva così dopo quella conquistata con “The Aviator” di Martin Scorsese e nel 2008 con “Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street” di Tim Burton. Proprio a Dante Ferretti era stato consegnato nel 2009 il “Picchio d’oro”, riconoscimento istituito in occasione della Giornata delle Marche e destinato ai marchigiani distintisi nel proprio lavoro in Italia e all’estero. “Segno - prosegue Solazzi - che la passione rappresenta un grande valore aggiunto, e le Marche sono terra di forte passione

profusa per il proprio lavoro, per il fare quotidiano, per la capacità di impegnarsi al massimo nel proprio mestiere. Se poi questo mestiere porta un nostro correggionale ad essere considerato un punto di riferimento per altri grandi artisti di fama internazionale come Fellini, Zeffirelli e Pasolini sino allo stesso Scorsese, questo non può che aumentare tutto l’orgoglio per la nostra terra”.



Corecom, incontri sul territorio

Una serie di iniziative nelle provincie marchigiane per illustrare le linee d'intervento nei singoli settori. È quella messa in cantiere dal Comitato Regionale per le Comunicazioni delle Marche, presieduto da Pietro Colonnella, che ha organizzato cinque appuntamenti su digitale terrestre, banda larga, tutela dei minori, social network e new media. Non meno importante l'offerta di intermediazione conciliativa tra utenti e gestori di telefonia e di telecomunicazioni: ogni anno oltre duemila utenti usufruiscono di un servizio che in futuro sarà ulteriormente potenziato. Ma al centro dell'attenzione degli incontri è finita soprattutto la complessa problematica legata al digitale terrestre, il cui passaggio si è concretizzato nelle Marche tra il 5 e il 21 dicembre, relativamente alla situazione delle emittenti locali che si affacciano sull'Adriatico. "Questo appuntamento con il digitale - ha sottolineato il Presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi, intervenendo nell'ambito dell'incontro svoltosi ad Ancona - rappresenta un momento molto importante per il mondo dell'informazione che va condiviso con tutti i cittadini, soprattutto con quelli meno portati a confrontarsi con le nuove tecnologie. Ecco perché questi incontri con il territorio rappresentano un elemento fondamentale di comunicazione e partecipazione istituzionale."



Donne e Pubblica Amministrazione: "Rompere il tetto di cristallo"

Terza edizione del corso "Leadership femminile e change management nella Pubblica amministrazione", organizzato dalla Commissione Pari Opportunità. "Un corso - ha evidenziato la Presidente Adriana Celestini - che deve saper rompere quel tetto di cristallo che pesa e impedisce alle donne di raggiungere posizioni di responsabilità". "Il divario deve essere superato per permettere alle donne, con le loro po-

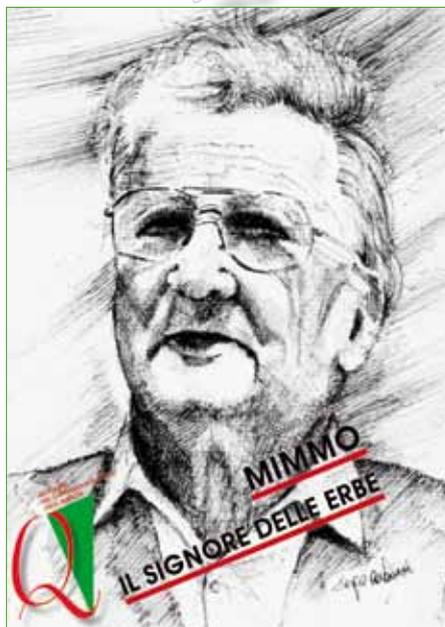
tenzialità e caratteristiche, di concorrere a migliorare efficienza e operatività amministrativa", ha aggiunto il Presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi. L'iniziativa è stata suddivisa in tre sessioni di due giornate ciascuna con laboratori pratici per attuare nell'immediato quanto discusso durante gli incontri. Trentanove le partecipanti, provenienti dall'Ente Regione e da diversi Comuni marchigiani.



Carceri e qualità del cibo

"La qualità del cibo nelle carceri delle Marche" è uno dei progetti promossi dal Garante regionale dei detenuti, professor Italo Tanoni, per migliorare le condizioni di vita dei reclusi. L'Autorità di garanzia, in collaborazione con la Direzione scolastica regionale e i Direttori di alcuni penitenziari, ha deciso di intervenire su un tema spesso al centro delle proteste dei detenuti. La proposta è quella di attivare dei corsi pratico-formativi rivolti agli addetti alle cucine, in sinergia con gli istituti alberghieri. Si è partiti da Montacuto, dove si è svolta la prima riunione per definire la programmazione,

con Tanoni, la direttrice Santa Lebboroni, il dirigente scolastico dell'Istituto alberghiero Antonio Nebbia di Loreto, professor Gabriele Torquati, e Massimo Sideri, docente di laboratorio di cucina. Al progetto hanno aderito anche l'Istituto alberghiero Buscemi di San Benedetto del Tronto per il carcere di Marino di Ascoli, l'Istituto "Varnelli" di Cingoli per il penitenziario di Camerino e l'Istituto "Santa Marta" di Pesaro per la casa circondariale Villa Fastiggi. In una seconda fase saranno coinvolte anche le strutture carcerarie di Barcagnone e Fossombrone.



Vittorio Graziosi
Una vita per la libertà

Eraclio Capannini aveva venti anni, poco più: la stessa età dei giovani che negli ultimi anni hanno manifestato in tutta Italia per avere una scuola più efficiente ed un futuro meno incerto e precario. Molti dei ragazzi di oggi forse non sanno che la loro libertà è anche frutto del sacrificio di Eraclio e dei tanti ventenni che come lui scelsero la via della dignità e del riscatto civile e morale in un Paese umiliato dal fascismo e stremato dalla guerra. Giovani che la terribile situazione di allora costrinse a diventare adulti prima del tempo, a scegliere di combattere e schierarsi in una lotta che non faceva prigionieri.

Erminio Carboni
Mimmo il signore delle erbe

Mimmo è uno dei figli marchigiani la cui creatività, fantasia e sapienza, il cui amore per il proprio territorio hanno ispirato un'opera che per originalità si iscrive nel ricco patrimonio di cultura popolare della nostra regione. Il libro ha una freschezza davvero sorprendente: non racchiude soltanto un meticoloso e sapiente ricettario (che annovera il ravanello rosa per l'asma, la lattuga per l'asma cardiaca, il tè di rosmarino per i calcoli renali, la salvia per il diabete ...) quanto una filosofia di vita, un profondo legame con la natura, uno smisurato amore per la propria terra e la propria comunità.

Lilith Verdini
Zolfo, carbone e zanzare

Questo libro parla di migrazioni: movimenti di uomini, donne e famiglie che si spostano da una regione all'altra del nostro Paese e del nostro continente. Basterebbe questo per renderlo attuale nel momento in cui il tema delle migrazioni - quelle degli altri - irrompe quotidianamente nel dibattito sociale e politico alimentando speranza, dubbi e paure. Protagonista principale del libro è il lavoro, elemento attorno al quale si plasmano i valori fondamentali della dignità e della libertà dell'uomo. Rivive in queste pagine la storia dei minatori di Cabernardi di Sassoferrato, costretti ad una dura migrazione.

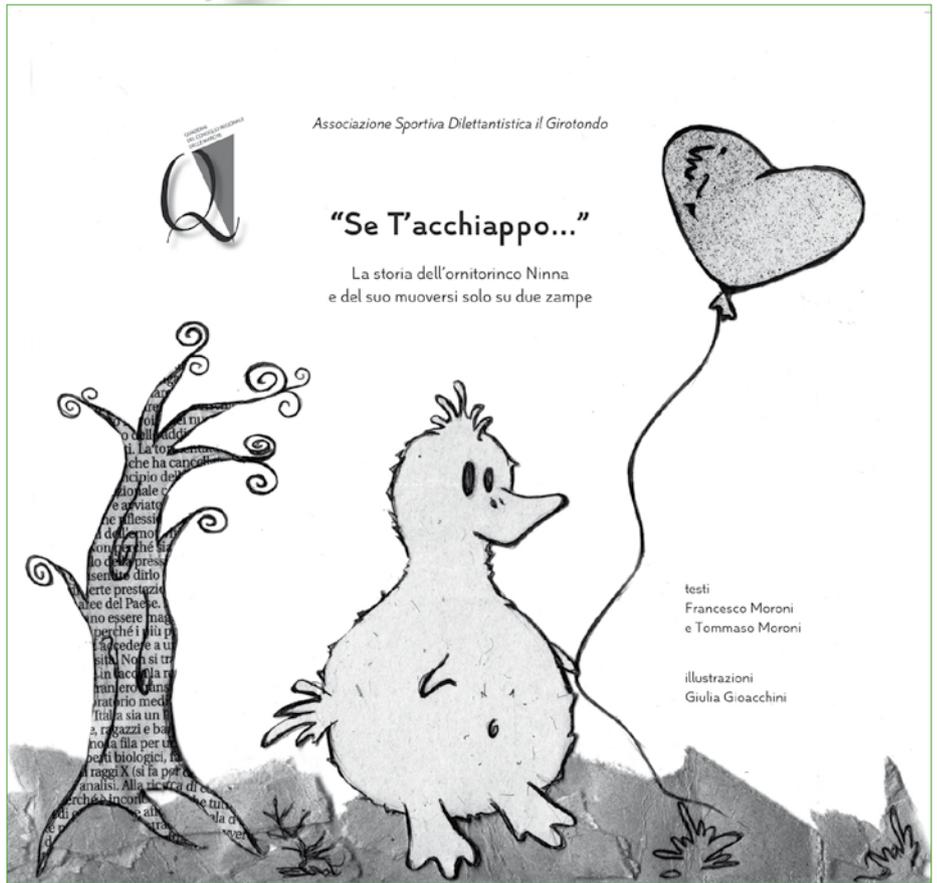


Cingoli: la presentazione del volume "Una vita per la libertà" con gli studenti dell'Istituto "Varnelli"



Italo Mancini-Ferriero Corbucci
Gente di Schieti

Un intellettuale, teologo e filosofo, abituato a confrontarsi in maniera critica ed originale con le grandi correnti del pensiero del Novecento ed un uomo della Resistenza che ha combattuto contro i nazifascisti, parlano della propria terra, quella zona settentrionale delle Marche, vicino Urbino, attraversata dal fiume Foglia. Don Italo Mancini apre alcune pagine del suo taccuino di vita dove affiorano l'affetto per la madre, il legame profondo per i luoghi dell'infanzia, i personaggi di spicco di una tradizione popolare di grande valore che non scade mai nel banale né nel folcloristico. Ferriero Corbucci descrive i



sentimenti nobili e fieri e la dignità della sua gente. Entrambi esprimono il sentimento delle piccole cose di tutti i giorni che si intreccia con la grande storia che ci scorre intorno: dai ricordi della vita d'infanzia, alla lotta in prima linea nella valle degli "uomini liberi" In un mondo che va veloce questo è un libro da leggere lentamente. È un invito a non dimenticare chi siamo né dove siamo nati, perché la memoria è un grande antidoto alla solitudine del nostro tempo.

Associazione Sportiva Dilettantistica "Il Girotondo"
"Se t'acchiappo..."

"C'era una volta Ninna, una piccola ornitorinco di sei anni che si muoveva e camminava solo su due zampe. Tutti gli ornitorinchi del pianeta si muovevano, camminavano, correvano..."
Il "Girotondo" nasce nel 2001 ed offre progetti ludici di motricità e di movimento libero che contribuiscono alla costruzione di una base motoria molto ampia e consolidata su cui potranno poggiare in futuro le abilità specifiche di qualsiasi tipo di sport.
I loro progetti, rivolti ai bambini tra i 3 e i 9 anni, rappresentano occasioni di gioco e di movimento "a misura di bambino", cucite ad hoc, attraverso le quali non si reagisce passivamente a stimoli esterni ma si è protagonisti del proprio gioco, soggetti attivi che agiscono, pensano e decidono in maniera autonoma. Ogni bambino è unico e l'essere unico lo rende speciale, dato che le diversità rappresentano una ricchezza e non un limite.



"Zolfo, carbone, zanzare" presentato alla Fiera del Libro di Torino 2011



Marzia Bambozzi

Nostalgia d'assoluto: Dante e il paradigma di Dante nella letteratura italiana

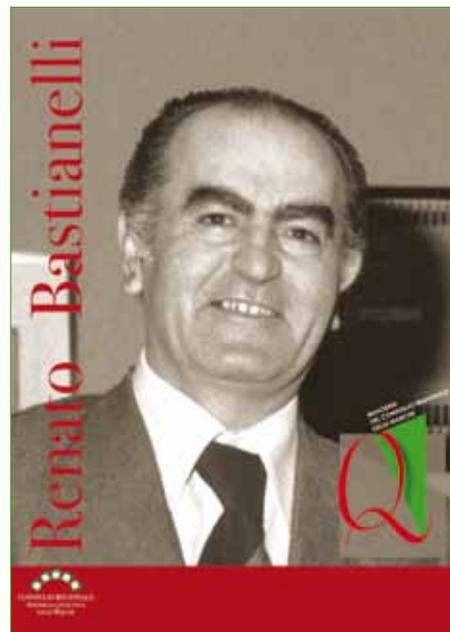
Lezioni dantesche se ne trovano tante in circolazione, ma quelle contenute in questo “Quaderno”, proposte dall’Università degli adulti di Fabriano, hanno un particolare valore didattico e culturale. Costituiscono un itinerario nella letteratura italiana dalle origini al Novecento, seguendo un filo rosso costituito dai macro-temi del viaggio, della figura femminile e della tensione religiosa, indagati nell’opera di Dante ed in quella di alcuni poeti contemporanei.

Si tratta di una pubblicazione concepita in chiave didattica ed arricchita con materiale iconografico, che potrà costituire strumento di studio e di lavoro anche per gli studenti degli Istituti superiori, dato il taglio originale e di ausilio alla comprensione ed alla sistemazione di contenuti, affrontati in maniera profonda e semplice allo stesso tempo. Come nasce l’idea di una pubblicazione così particolare?

Capita raramente che un pubblico adulto ed eterogeneo per preparazione, studi, età, mostri un’attenzione ed un coinvolgimento emotivo tale da richiedere che le lezioni diventino strumento di ripensamento, di approfondimento, di stimolo a ricercare e a riflettere. Perché verba volant et scripta manent.

Renato Bastianelli -Tracce del suo impegno politico-istituzionale

Non si tratta di una biografia ma di una raccolta di scritti che in forma sintetica ci offrono l’opportunità di conoscere, indagare, comprendere ed interpretare la poliedrica figura di Renato Bastianelli: uomo della Resistenza, dell’impegno sociale e civile, uomo delle istituzioni, delle battaglie politiche in favore del lavoro, della dignità dei lavoratori e dello sviluppo economico, in una realtà territoriale in cui la piccola e media impresa è stata e continua ad essere protagonista assoluta. Convinto assertore del regionalismo, Bastianelli ha interpretato il ruolo di presidente del Consiglio regionale delle Marche (che ha ricoperto dal 1975 al 1980), in modo tale da costituire e rappresentare un modello ancor oggi attuale. “La Carta costituzionale della Repubblica italiana - scrive Bastianelli nella premessa al testo della Costituzione fatto stampare nel 1977 dal Consiglio regionale - prese vita in un momento straordinariamente ricco di fermenti ideali e di tensione morale: in un Paese stremato dalla guerra e mortificato dal ventennio fascista, la breve quanto esaltante stagione della Resistenza aveva segnato in modo indelebile le coscienze e gli stessi eventi storici. Il riferimento a quel periodo, inevitabile quando si parla di Costituzione, non è



soltanto un fatto formale o un elemento di studio per storici e giuristi.

La Costituzione è parte integrante della nostra coscienza di cittadini, ne parlano continuamente i lavoratori, gli studenti, se ne discute in fabbrica, nelle scuole, nelle strade. Forse in nessun altro Paese si riscontra una partecipazione di massa al dibattito politico così come avviene in Italia. Crediamo di non sbagliare affermando che lo stimolo che porta i cittadini ad essere presenti, a discutere, a scendere in piazza nei momenti più difficili, trae origine dalla rottura storica che si è operata con la Resistenza.

Una rottura che la Costituzione recepisce tracciando i caratteri profondamente innovatori ed originali della nostra Repubblica”.



La presentazione del volume contenente gli interventi di Renato Bastianelli.



Storia della medicina e dell'Ospedale di Ancona. Verso il futuro

Attraverso eccellenti testimonianze, relazioni ed interventi vari, gli atti del convegno (tenutosi l'8 giugno 2011 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ospedale "Umberto I" di Ancona) raccontano i cento anni che hanno segnato la storia sanitaria del nostro territorio e nel quale l'Ospedale si è affermato come modello di riferimento che ha varcato i confini della città, della provincia e della stessa regione. Queste pagine ci offrono l'opportunità di rivisitare le grandi e piccole tappe di un percorso di un successo e ci consentono, al contempo, di guardare con fiducia al futuro, all'evoluzione del sistema sanitario della nostra regione. "Celebrare il centenario dell'Ospedale Umberto I scrive il Presidente dell'Ordine dei medici Fluvio Borrromei - significa soprattutto ripercorrere quelle tappe professionali e umane che hanno coinvolto uomini e donne professionisti e professioniste della sanità ad operare per il bene comune della città. Con la loro storia riviviamo la storia di tutti coloro che hanno usufruito dell'accoglienza e della cura di questi. Si ripercorre quindi il lungo cammino della medicina fino alla modernità scientifica e clinica di oggi dove l'uomo, in questa storia, non ha perso l'identità".



**Graziella Vitali
"Madonna dell'Olivio dona a noi la pace"**

Arte, fede e storia si intrecciano in questo libro edito dall'Assemblea legislativa delle Marche nella collana "I Quaderni del Consiglio". Alla Madonna dell'Olivio di Barbara, che dà titolo e contenuto a questa pubblicazione, possiamo guardare con approcci diversi. L'uomo di fede vede in questa pietra dipinta la testimonianza di una devozione che è fortemente radicata nelle coscienze di molti marchigiani. Il critico d'arte esalta il valore e l'unicità di un'opera che non cessa di stupire e di offrire nuove e inedite chiavi di lettura a chi percorre l'evoluzione della comunicazione visiva



in preparazione

in tutte le sue forme. Lo storico vede in questa Madonna un punto di passaggio della storia straordinariamente ricca e stratificata di un ampio territorio della nostra regione. "Ci sono molti modi - scrive il sindaco di Barbara Raniero Serrani - per contribuire alla crescita di una comunità urbana, sul piano sociale, economico e culturale. Uno di questi è senz'altro quello che restituisce alla coscienza dei cittadini quegli elementi che fanno la storia di un centro urbano. Tracce, segni, simboli, memorie che costituiscono un filo conduttore che lega il passato al presente".



La presentazione del libro sulla Madonna dell'Olivio a Barbara.

